



**RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DEL
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI
ANNO 2015**

1. Definizione della struttura e delle modalità organizzative

Nel corso del suo terzo anno di attività, la Commissione Paritetica (C.P.) è risultata essere così composta:

Docenti:

- prof. Giuseppe Fornari (Presidente)
- prof. Adolfo Scotto di Luzio
- prof.ssa Francesca Giorgia Paleari
- prof. Igor Sotgiu

Studenti:

- Filippo Arnoldi
- Patrizia Bertorelli
- Rosanna Bolzan Kayirangwa
- Manuela Passalacqua

La C.P. ha proceduto alla progettazione e all'organizzazione di tutte le attività necessarie per monitorare l'offerta formativa e la qualità delle prestazioni didattiche erogate dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. In particolare, prima dell'avvio dell'anno accademico 2015-16, la Commissione ha preso visione dei programmi di tutti i corsi di insegnamento attivati presso il Dipartimento, formulando un parere positivo sulla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati. Per la realizzazione di tutte queste attività, la C.P. ha mantenuto un dialogo costante con i Presidenti dei corsi di Studio afferenti al Dipartimento:

- Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione
- Corso di Laurea in Scienze Psicologiche
- Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche
- Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica

Dal punto di vista organizzativo, la C.P. ha svolto la sua attività riunendosi formalmente nei mesi di luglio (Prot. n. 29336/II/17), ottobre (Prot. n. 66555/II/17) e novembre (Prot. n. 75480/II/17). Unitamente a queste riunioni formali, buona parte dell'attività della C.P. si è svolta inoltre attraverso riunioni e contatti periodici fra i membri della stessa. Gli studenti che fanno parte della C.P. hanno provveduto altresì a stabilire un contatto diretto con la popolazione studentesca attraverso attività di Sportello concordate con la C.P., canali telematici, e incontri informali di carattere sia culturale che personale da loro organizzati.

La C.P. ha riferito costantemente i contenuti delle sue attività sia al Direttore del Dipartimento, prof. Giuseppe Bertagna, sia al Consiglio di Dipartimento.



2. Obiettivi e risultati conseguiti

Nel corso del 2015, la C.P. ha perseguito due obiettivi principali. Il primo obiettivo riguarda l'istituzione di uno sportello di tutoraggio e orientamento rivolto agli studenti del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Il secondo obiettivo riguarda invece l'organizzazione di attività culturali integrative, anch'esse rivolte primariamente alla popolazione studentesca del Dipartimento.

È importante osservare che l'individuazione di questi due obiettivi trae origine dalla valutazione complessiva della partecipazione degli studenti alla vita universitaria e della qualità del rapporto tra studenti e docenti. A tale proposito, sono due i problemi divenuti più evidenti negli ultimi anni: 1) una certa disinformazione rispetto al funzionamento dell'istituzione universitaria; 2) un certo scollamento nel rapporto tra studenti e docenti, con una carenza di momenti e luoghi di dialogo e confronto tra i principali attori della vita universitaria.

In continuità con il lavoro avviato nel 2014, nel corso del 2015 la C.P. ha deciso dunque di concentrare i suoi sforzi in attività volte a contrastare o quantomeno contenere i problemi individuati, promuovendo attraverso iniziative concrete la partecipazione alla vita universitaria del maggior numero di studenti.

Vengono ora descritte le attività specifiche svolte dalla C.P. per raggiungere entrambi gli obiettivi sopra indicati e i principali risultati conseguiti in relazione a ciascuno di essi.

Sportello di tutoraggio e orientamento per gli studenti

L'istituzione di uno Sportello con funzioni di tutoraggio e orientamento individuale si configura come una attività volta a favorire e migliorare l'integrazione degli studenti nel contesto della vita universitaria. In particolare, l'obiettivo principale delle attività erogate da questo organo è quello di offrire agli studenti più giovani e meno esperti la possibilità di condividere con i colleghi più anziani o più esperti le difficoltà e i problemi connessi al proprio ingresso nel percorso formativo universitario, ricevendo da questi ultimi ascolto e sostegno, oltre che informazioni di carattere didattico, organizzativo e pratico.

L'istituzione effettiva dello Sportello è avvenuta nel mese di settembre 2015, in concomitanza con l'inizio dell'anno accademico. La C.P. segnala tuttavia che l'avvio delle attività dello Sportello è stato preceduto da un lavoro di progettazione del servizio che è stato svolto durante la prima metà dell'anno e nel quale sono stati coinvolti tutti i membri, docenti e studenti, della Commissione. In particolare, scopo di questa attività di progettazione è stato quello di raccogliere direttamente dagli studenti opinioni e suggerimenti su come meglio organizzare le attività dello Sportello per rispondere ai bisogni e alle richieste da essi stessi formulate.

Dal punto di vista operativo, lo svolgimento delle attività connesse allo Sportello è stato affidato ai rappresentanti degli studenti del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali che fanno parte della Commissione. Essi, a loro volta, si sono avvalsi della collaborazione volontaria di altri studenti del Dipartimento, molti dei quali afferiscono alle associazioni studentesche del nostro Ateneo.

Per quanto concerne il contenuto specifico delle attività svolte in questa prima fase di sperimentazione del servizio, esse hanno riguardato principalmente l'accoglienza delle matricole del nostro Dipartimento e la risposta alle loro richieste di informazioni e orientamento. In particolare, lo Sportello si è avvalso di un banchetto informativo, ubicato



nella sede di S. Agostino, il quale è rimasto a disposizione degli studenti per diverse ore alla settimana nei mesi di settembre, ottobre e novembre di quest'anno.

In generale, il bilancio del lavoro fatto in questi mesi sembra decisamente positivo: gli studenti che hanno usufruito dello Sportello sono stati infatti assai numerosi e numerosi sono stati pure gli studenti che volontariamente hanno collaborato alla gestione di questo servizio. A questo proposito, la C.P. rileva la necessità di valorizzare il prezioso lavoro svolto in questa fase di sperimentazione dello Sportello in due modi: 1) quantificando il numero di contatti avuti con gli studenti, 2) identificando e categorizzando le diverse tipologie di richieste di informazioni da essi formulate. Entrambe queste attività, attualmente in corso di svolgimento, potranno infatti permettere di migliorare ulteriormente il servizio che sarà offerto nel prossimo anno di attivazione dello Sportello.

Per concludere, la C.P. intende sottolineare come l'intento più generale dello Sportello di tutoraggio e orientamento da essa istituito non sia semplicemente quello di offrire un servizio informativo in più agli studenti. Tale struttura dovrebbe infatti innanzitutto coinvolgere direttamente gli studenti che lo vogliono nella conoscenza e, in certa misura, nella gestione dei problemi di orientamento e di studio dei loro colleghi. Una seconda ricaduta positiva dell'iniziativa riguarda poi la possibilità di intensificare i rapporti tra studenti e docenti sia all'interno della C.P., che monitorerà regolarmente le attività svolte dallo Sportello, sia con altri docenti che potranno essere coinvolti per ulteriori informazioni o adempimenti. In questa prospettiva, lo Sportello potrà svolgere anche un'utile funzione di smistamento e indirizzo verso altri uffici e servizi dell'università o verso singoli docenti da contattare per quanto loro compete.

Attività culturali integrative

L'organizzazione di attività culturali integrative ha come obiettivo principale quello di coinvolgere e motivare gli studenti in iniziative didattiche che esulano da quelle curriculari e di studio, ma che offrano ad essi la possibilità di stabilire un contatto diretto con i docenti del nostro Dipartimento.

Con l'obiettivo di sollecitare una risposta attiva e collaborativa da parte dei destinatari delle attività organizzate, nel corso della prima metà del 2015, i membri della C.P. hanno proceduto alla raccolta di proposte elaborate direttamente dalla popolazione studentesca del Dipartimento. Come risultato di questo lavoro di mappatura delle richieste degli studenti, la C.P. ha deciso di concentrare i suoi sforzi nell'organizzazione di due tipologie principali di attività culturali integrative: 1) visite culturali guidate, 2) approfondimenti sull'attività di ricerca scientifica svolta da singoli docenti e gruppi di ricerca che afferiscono al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Qui di seguito vengono descritti i risultati conseguiti relativamente a ciascuna tipologia di attività.

- Visite culturali guidate

Tenendo conto delle indicazioni specifiche fornite dagli studenti, la C.P. ha deciso di organizzare una serie di visite a luoghi culturalmente rappresentativi della città di Bergamo, da effettuarsi sotto la supervisione di un docente del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. A tal proposito, la prima visita culturale organizzata dalla Commissione si è tenuta all'Accademia Carrara, recentemente riaperta al pubblico dopo un lungo periodo di restauro e oggi uno dei siti turistici principali della città di Bergamo. Questa iniziativa, che è stata guidata dal prof. Giuseppe Fornari, ha visto la partecipazione di 22 studenti del



nostro Dipartimento. L'esperienza è stata indubbiamente positiva e si potrà senz'altro ripetere l'anno prossimo sia nell'Accademia Carrara sia in altri musei cittadini.

- Approfondimenti sull'attività scientifica di singoli docenti e gruppi di ricerca
Unitamente alle visite a luoghi culturalmente rappresentativi della città di Bergamo, la C.P. ha deciso di organizzare una serie di incontri e seminari tenuti da singoli docenti o gruppi di ricerca disponibili a illustrare un loro progetto in corso o appena concluso. Scopo di questi incontri, che si terranno negli spazi didattici del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, dovrebbe essere quello di rendere gli studenti partecipi dell'attività di ricerca realizzata all'interno del nostro Dipartimento e favorire con loro una discussione approfondita sulle tematiche principali che la caratterizzano.

Poiché non è stato possibile calendarizzare degli incontri nel 2015, le prime presentazioni verranno effettuate nei primi mesi del 2016. A tal proposito, è stata raccolta la disponibilità di una docente del Dipartimento, la prof.ssa Francesca Giorgia Paleari, e di una docente che in passato ne ha fatto parte, la prof.ssa Sonia Maffei.

3. Analisi delle opinioni degli studenti

La valutazione dell'attività didattica

La Tabella 1 riporta i giudizi di soddisfazione degli studenti formulati nell'ambito del questionario predisposto per la valutazione dell'attività didattica. I dati sono distinti per Corso di Studio e quesiti specifici inclusi nel questionario.

Tabella 1

Dati riassuntivi relativi alla soddisfazione degli studenti

| <i>Quesito</i> | <i>Scienze dell'educazione</i> | <i>Scienze psicologiche</i> | <i>Scienze pedagogiche</i> | <i>Psicologia clinica</i> |
|----------------|--------------------------------|-----------------------------|----------------------------|---------------------------|
| D1 | 6,91 | 7,02 | 7,53 | 7,07 |
| D2 | 7,54 | 7,43 | 7,59 | 7,00 |
| D3 | 7,84 | 7,94 | 8,22 | 7,54 |
| D4 | 8,21 | 8,24 | 8,22 | 7,71 |
| D5 | 8,22 | 8,52 | 8,65 | 8,07 |
| D6 | 7,90 | 7,96 | 8,52 | 7,66 |
| D7 | 7,97 | 7,95 | 8,51 | 7,61 |
| D8 | 7,66 | 7,76 | 8,40 | 7,68 |
| D9 | 8,15 | 8,17 | 8,53 | 7,90 |
| D10 | 8,22 | 8,25 | 8,68 | 7,95 |
| D11 | 7,87 | 7,86 | 8,29 | 7,86 |

Nota

D1: Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?

D2: Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

D3: Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

D4: Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

D5: Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?



D6: Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?

D7: Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

D8: Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?

D9: L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?

D10: Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

D11: È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

Dall'analisi dei dati si evince il permanere di alcune lievi criticità in relazione alle conoscenze preliminari possedute dagli studenti in riferimento agli argomenti dei programmi d'esame (quesito D1: *“Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?”*). Tali criticità investono prevalentemente i corsi di laurea in Scienze dell'Educazione, Scienze Psicologiche e Psicologia Clinica. Raffrontando questi dati con quelli dell'anno precedente (2013), emerge comunque per i corsi di laurea triennali, che più soffrivano di questa problematica, un sensibile miglioramento: a distanza di un anno le conoscenze preliminari possedute sono ritenute maggiormente congrue alla comprensione delle tematiche affrontate nei programmi dei corsi. La tendenza riscontrata nei due corsi di laurea di Scienze dell'Educazione (triennale) e Scienze Pedagogiche (magistrale) è verso l'aumento dei pareri positivi, mentre si registra una lieve tendenza contraria fra il corso triennale di Scienze Psicologiche e il corso magistrale di Psicologia Clinica, eccezion fatta per D2 che cresce e D11 che è stabile. Per commentare questi dati si procederà in due battute, dapprima con alcune osservazioni di carattere generale, e poi con alcune osservazioni più specifiche relativamente alle due tendenze riscontrate nei due percorsi di laurea triennale e magistrale. Seguirà un bilancio conclusivo.

Un'osservazione iniziale riguarda le attività didattiche integrative in tutti i corsi di laurea, che sono senz'altro valutate positivamente (>7.6) (D8: *“Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?”*), ma che presentano dei margini di miglioramento pressoché in tutti i corsi di studio. Questo suggerisce l'opportunità di rafforzare, tanto nei programmi dei corsi quanto in aula, materiali e supporti didattici che siano funzionali a colmare eventuali lacune esistenti. Infatti, benché il materiale didattico sia ritenuto in genere appropriato per lo studio della materia (D3: *“Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?”*), le valutazioni fornite fanno pensare a possibili margini di miglioramento in tal senso.

Oltre alle conoscenze preliminari, qualche ulteriore piccola criticità permane in relazione al carico di studio, giudicato come non pienamente congruo ai crediti assegnati (quesito D2: *“Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?”*), nell'ambito dei corsi di studio in Psicologia Clinica e, in misura minore, in Scienze Psicologiche. Anche in questo caso la criticità, già evidenziata nell'anno precedente, si sta tuttavia riducendo in modo significativo nel tempo. La proposta, già avanzata lo scorso anno, è di intervenire spiegando agli studenti i motivi che giustificano il carico di studio rispetto agli scopi del singolo corso e a quelli più generali dell'indirizzo di studio.

Fatte queste considerazioni valevoli per tutti i corsi di laurea e riguardanti i dati relativi agli ultimi due a.a., resta da analizzare lo scarto nelle valutazioni fornite dagli studenti tra i due corsi di laurea di Scienze Psicologiche e di Psicologia Clinica.



Se si confrontano lauree triennali e magistrali emerge che le valutazioni sono più elevate in Scienze Pedagogiche che in Scienze dell'Educazione, ma sono più elevate in Scienze Psicologiche che in Psicologia Clinica (Psicologia Clinica ha la valutazione più bassa in 8 quesiti su 11), appunto con una lieve inversione di tendenza, a parte alcune risposte che hanno oscillazioni minime e chiaramente casuali. L'analisi dei dati ad avviso della C.P. può dipendere dalla natura di progetto ancora *in fieri* che la Magistrale in Psicologia Clinica, con l'inaugurazione a partire da questo a.a. del *curriculum* in lingua inglese che ha avuto un riscontrabile successo, ma che ha inevitabilmente assorbito personale e risorse.

In generale si può comunque osservare che la soddisfazione degli studenti in merito all'attività didattica svolta nei corsi di laurea triennali e magistrali del Dipartimento è in media elevata (superiore a 7.5 in tutti i corsi di laurea, ad eccezione delle criticità, inerenti le conoscenze preliminari e il carico di studio, appena evidenziate). Particolarmente elevata risulta l'affidabilità percepita dei docenti che vengono ritenuti molto puntali (quesito D5: *“Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?”*), disponibili a fornire delucidazioni (quesito D10: *“Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?”*), rispettosi delle modalità di svolgimento dei corsi dichiarate nel programma (quesito D9: *“L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?”*) e chiari nella descrizione delle modalità di esame (quesito D4: *“Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?”*). Migliorabile, per quanto soddisfacente, è l'interesse suscitato dagli argomenti trattati (quesito D11: *“È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?”*).

Il quadro relativo alla valutazione dell'attività didattica da parte degli studenti viene completato dai dati relativi alla corrispondenza che i laureandi, ormai prossimi a concludere il loro percorso di studi, percepiscono tra il proprio livello di preparazione e i risultati ottenuti agli esami. Da tali dati, riportati in Tabella 2 distinti per corso di studio, emerge che la larga maggioranza dei laureandi, in tutti e quattro i corsi di studio del Dipartimento, ritiene che i voti conseguiti abbiano rispecchiato la loro effettiva preparazione nella maggior parte degli esami. Tuttavia, soprattutto nei corsi di laurea in Scienze Psicologiche e in Psicologia Clinica, la corrispondenza tra preparazione e voto d'esame non risulta particolarmente elevata. Il fatto che tali studenti giudichino i voti ottenuti non pienamente congruenti alla loro preparazione non è tanto imputabile alla mancata comprensione delle modalità di esame, la cui descrizione viene ritenuta chiara (quesito D4 nella Tabella 1: *“Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?”*), ma piuttosto lascia pensare che essi non posseggano pienamente gli strumenti, oltre che le competenze, per valutarle criticamente. La proposta in merito potrebbe essere, soprattutto per le prove scritte, di facilitare agli studenti l'acquisizione di tali strumenti attraverso attività come le simulazioni d'esame, la correzione pubblica delle prove o la discussione dei compiti corretti con il docente.



Tabella 2. Dati riassuntivi relativi alla corrispondenza percepita tra preparazione e risultati degli esami (laureandi 2014)

| Profilo post-laurea | Scienze dell'educazione (N = 210) | Scienze psicologiche (N = 169) | Scienze pedagogiche (N = 50) | Psicologia clinica (N = 67) |
|---------------------------------|---|--|--|---------------------------------------|
| Sempre o quasi sempre | 31% | 15 % | 43% | 26% |
| Per più della metà degli esami | 58% | 64% | 50% | 60% |
| Per meno della metà degli esami | 8% | 15% | 5% | 12% |
| Mai o quasi mai | 2% | 1% | 0% | 1% |
| Non rispondo | 1% | 4% | 2% | 1% |
| Totale | 100% | 100% | 100% | 100% |

Nota

Domanda: Ritiene che, nel complesso, i risultati degli esami abbiano rispecchiato la sua effettiva preparazione?

Le prospettive occupazionali

La Tabella 3 riporta i dati riassuntivi relativi all'efficacia esterna dei quattro corsi di studio del Dipartimento. Il primo aspetto che va messo in rilievo è che i corsi di studio in Scienze dell'Educazione e in Scienze Pedagogiche presentano un profilo lavorativo degli studenti molto elevato (il 73.2% e l'84% lavora ad un anno dal conseguimento del titolo). Viceversa, la percentuale di occupati tra coloro che sono stati studenti in Scienze Psicologiche e in Psicologia Clinica è significativamente più bassa (il 43.4% ed il 53.7%), in considerazione del fatto che una buona parte degli studenti in Scienze Psicologiche (il 46.2%) e, seppure in misura minore, degli studenti in Psicologia Clinica (17.9%) continua a studiare a distanza di un anno dalla laurea. Nel percorso professionale di uno psicologo la laurea magistrale e, a maggior ragione, la laurea triennale di frequente non concludono l'intero ciclo formativo. Tuttavia va anche notato che il 23.9% degli studenti in Psicologia clinica è ancora alla ricerca di un lavoro a un anno dal conseguimento del titolo.

Un dato positivo che emerge è comunque quello secondo il quale la percentuale dei cosiddetti "NEET", ovvero di laureati che, a distanza di un anno dal conseguimento del titolo, non risultano occupati né alla ricerca di un lavoro né inseriti in un percorso di formazione, è bassa (<5%) in tutti e quattro i corsi di studio.

Tabella 3. Dati riassuntivi relativi all'efficacia esterna dei corsi di studio (laureati 2013)

| Profilo post-laurea | Scienze dell'educazione (N = 164) | Scienze psicologiche (N = 106) | Scienze pedagogiche (N = 50) | Psicologia clinica (N = 67) |
|----------------------------|---|--|--|---------------------------------------|
| Profilo lavorativo | 73,2% | 43,4 % | 84,0% | 53,7% |
| Profilo ricerca lavoro | 14,6% | 8,5% | 10,0% | 23,9% |
| Profilo studente | 7,9% | 46,2% | 4,0% | 17,9% |
| Profilo NFL (*) | 4,3% | 1,9% | 2,0% | 4,5% |
| Totale | 100% | 100% | 100% | 100% |

(*) NFL = Non forza lavoro (non lavora, non cerca lavoro, non studia).



La Tabella 4 riassume le valutazioni dei tirocinanti da parte delle istituzioni sede di tirocinio. I dati sono distinti per i tre corsi di studio che, nel 2014, prevedevano un tirocinio curricolare, ovvero Scienze dell'Educazione, Scienze Pedagogiche e Psicologia Clinica. Le istituzioni sede di tirocinio riferiscono di essere in genere più che soddisfatte dei tirocinanti, soprattutto per quanto concerne le loro capacità relazionali, e quelle di lavorare in gruppo e di adattarsi a un nuovo ambiente lavorativo. Non altrettanto positiva è tuttavia la valutazione delle competenze tecniche possedute dagli studenti ad inizio tirocinio. Questa valutazione fa pensare all'esistenza di un certo scollamento tra le competenze tecniche richieste dai contesti di lavoro e quelle fornite dai corsi di studio. Va comunque notato che, sulla base del giudizio espresso dalle sedi di tirocinio, i tirocinanti risultano in grado di colmare le lacune iniziali inerenti alle competenze tecniche, raggiungendo, nei tempi brevi del tirocinio, competenze finali più che soddisfacenti. Ciò suggerisce che, oltre alla motivazione e duttilità degli studenti, la preparazione fornita dai corsi di laurea offra in genere buone basi per poi acquisire rapidamente le competenze specifiche richieste dai vari contesti di lavoro.

Tabella 4. Dati riassuntivi relativi alla valutazione dei tirocinanti/stagisti da parte delle sedi di tirocinio

| <i>Aspetto valutato</i> | <i>Scienze dell'educazione (N=138)</i> | <i>Scienze pedagogiche (N=9)</i> | <i>Psicologia Clinica (N=63)</i> |
|--------------------------------|--|----------------------------------|----------------------------------|
| Competenza tecnica iniziale | 2,72 | 2,78 | 2,49 |
| Competenza tecnica finale | 3,69 | 3,67 | 3,67 |
| Capacità di lavorare in gruppo | 3,77 | 3,89 | 3,76 |
| Capacità di adattamento | 3,86 | 3,89 | 3,92 |
| Grado di autonomia finale | 3,61 | 3,78 | 3,56 |
| Problem-solving | 3,43 | 3,67 | 3,62 |
| Capacità relazionali | 3,77 | 4,00 | 3,81 |
| Giudizio complessivo | 3,77 | 3,89 | 3,81 |

Nota

Scala risposta: 1=per niente soddisfatto, 2=non soddisfatto, 3=soddisfatto, 4=molto soddisfatto

Infine la Tabella 5 riporta i dati relativi alla valutazione della formazione universitaria da parte dei laureati. Anche in questo caso i dati sono riportati distinti per corso di studio. La maggior parte dei laureati in Scienze dell'Educazione, in Scienze Pedagogiche e in Psicologia Clinica, che a distanza di un anno dal conseguimento del titolo hanno un lavoro, ritiene che la formazione professionale ricevuta nel proprio corso di studio e le competenze ivi apprese siano abbastanza o molto coerenti e adeguate al lavoro che essi svolgono. I giudizi espressi dai laureati in Scienze Psicologiche riportano al proposito un'insoddisfazione maggiore, a conferma di quanto precedentemente rilevato in merito alla maggiore estensione temporale del percorso di formazione professionale di uno psicologo. Pur essendo più soddisfatti che insoddisfatti delle competenze e abilità professionali



maturate nell'ambito del proprio corso di studio, una percentuale non trascurabile di laureati in Psicologia Clinica (l'11,9%) dichiara che, potendo tornare indietro, non si reinscriverebbe all'università. La C.P. ritiene che questo dato sia da leggere in rapporto alla maggiore lunghezza e complessità del percorso formativo di uno psicologo clinico.

Tabella 5. Dati riassuntivi relativi alla valutazione della formazione universitaria (laureati 2013)

| Quesito | Scienze dell'educazione (N=164) | Scienze psicologiche (N=106) | Scienze pedagogiche (N=50) | Psicologia clinica (N=67) |
|----------------|--|---|--|---|
| D1 | 6,7% (9,3%) per nulla 11,0% (15,3%) poco 34,8% (48,3%) abbastanza 19,5% (27,1%) molto 28,0% non risponde | 14,2% (32,6%) per nulla 9,4% (21,7%) poco 15,1% (34,8%) abbastanza 4,7% (10,9%) molto 56,6% non risponde | 4,0% (4,8%) per nulla 12,0% (14,3%) poco 32,0% (38,1%) abbastanza 36,0% (42,6%) molto 16,0% non risponde | 9,0% (17,1%) per nulla 3,0% (5,7%) poco 29,9% (57,2%) abbastanza 10,4% (20,0%) molto 47,8% non risponde |
| D2 | 6,7% (9,2%) per nulla 14,6% (20,2%) poco 40,2% (55,5%) abbastanza 11,0% (15,1%) molto 27,4% non risponde | 11,3% (26,1%) per nulla 10,4% (23,9%) poco 17,0% (39,1%) abbastanza 4,7% (10,9%) molto 56,6% non risponde | 6,0% (7,1%) per nulla 12,0% (14,3%) poco 42,0% (50,0%) abbastanza 24,0% (28,6%) molto 16,0% non risponde | 6,0% (11,1%) per nulla 14,9% (27,8%) poco 22,4% (41,7%) abbastanza 10,4% (19,4%) molto 46,3% non risponde |
| D3 | 97,0% si 3,0% no 0% non risponde | 99,1% si 0,9% no 0% non risponde | 96,0% si 4,0% no 0% non risponde | 88,1% si 11,9% no 0% non risponde |

Nota

D1: Ritiene che le competenze apprese durante il corso di laurea da lei seguito e il suo attuale lavoro siano coerenti?

D2: Alla luce della sua esperienza quanto ritiene adeguata la formazione professionale acquisita all'università per il suo attuale lavoro?

D3: Alla luce della sua situazione attuale, se potesse tornare indietro si iscriverebbe all'università?

Tra parentesi vengono riportate le % valide

Riflessioni conclusive

La C.P. osserva l'utilità dei dati pervenuti e la leggibilità che essi consentono delle varie situazioni e tendenze presenti nei corsi di studio. Per integrare le valutazioni già fatte di tali dati, va anche ricordata la richiesta, avanzata dai rappresentanti degli studenti nella Commissione e condivisa dai docenti, di ampliare e rendere più duttile e articolata l'offerta formativa. A tale proposito la C.P. ravvisa l'opportunità di potenziare sia gli sdoppiamenti degli insegnamenti con elevato numero di studenti, sia il numero complessivo di CFU a disposizione dei corsi di studio, sia le attività di tirocinio.

4. Giudizio della Commissione sui rapporti di Riesame redatti dai corsi di studio

La C.P. ha esaminato i rapporti stesi dalle Commissioni di Riesame e apprezza il lavoro da esse svolto. Da tali rapporti risulta chiaramente la situazione complessiva dei corsi di studio, con particolare riferimento a: 1) dati relativi agli studenti immatricolati e agli



abbandoni; 2) valutazioni da parte degli studenti sull'attività didattica erogata dai corsi di studio; 3) dati relativi alle prospettive occupazionali degli studenti laureati.

Da questa analisi complessiva emergono bene i punti di forza e di criticità di ciascun corso di studio, i quali hanno orientato l'elaborazione di proposte volte ad aumentare la qualità dell'offerta didattica e a migliorare l'organizzazione dei corsi di studio. Facendo riferimento ai corsi di studio di area psicologica, la C.P. rileva in particolare l'avvio di tirocini curricolari nei corsi di studio triennale e magistrale, e la creazione di un nuovo *curriculum* interamente in lingua inglese nella laurea magistrale. Quest'ultima scelta ha dato la possibilità di incrementare il numero degli studenti stranieri iscritti al corso di studio e nello stesso tempo aumentato la spendibilità all'estero delle competenze acquisite dagli studenti.

Per quanto riguarda i corsi di studio dell'area pedagogica, la C.P. rileva in particolare l'articolazione e il consolidamento dei tirocini curricolari ed extracurricolari, l'ampliamento dell'offerta formativa internazionale, e una maggiore integrazione tra università e mondo del lavoro.

Tra gli obiettivi che entrambi gli indirizzi si sono proposti per il futuro appare particolarmente interessante il progetto di personalizzazione della didattica, attraverso attività didattiche per piccoli gruppi, laboratori e seminari di approfondimento.

Traendo delle conclusioni da tutti questi dati, la C.P. osserva che da essi emerge una realtà molto positiva e stimolante di progettazione e di crescita dell'intero Dipartimento, in termini sia qualitativi che quantitativi. Questa crescita dell'offerta formativa pone altresì l'esigenza di risorse in grado di accompagnare e supportare i progetti già in essere o in procinto di prendere forma.